

Da martedì prossimo al 6 novembre nella sala del Greenwich di Testaccio

Il cinema a puntate nell'opera di Cousins



Attrice

I film di Claudia Cardinale verranno ricordati nella puntata dedicata al cinema italiano di Fellini, Bertolucci e Pasolini

La serie in 15 puntate scritta e diretta dal pluripremiato regista Mark Cousins è la storia del cinema internazionale raccontata attraverso l'innovazione cinematografica. Il film visita i luoghi chiave della storia del cinema, da Hollywood a Mumbai, dalla Londra di Hitchcock al villaggio indiano in cui fu girato Pather Panchali di Satyajit Ray, e propone interviste con registi e attori leggendari tra cui Stanley Dohen, Kyoko Kagawa, Gus van Sant, Lars Von Trier, Claire Denis, Bernardo Bertolucci, Robert Towne, Jane Campion e Claudia Cardinale.

La storia viene raccontata dalla nascita ai giorni d'oggi in 15 film di un'ora ciascuno che ripercorrono in ordine cronologico 130 anni di eventi. Quello che per il Daily Telegraph viene definito «l'evento cinematografico dell'anno» verrà presentato al cinema Greenwich (via Boldoni 59 - 06.5745825) in una serie di appuntamenti settimanale, a partire da martedì 25 settembre fino al prossimo 6 novembre.

Ogni appuntamento prevede due episodi, mentre tre sono previsti nella giornata conclusiva: tutto il racconto è affidato ad una voce narrante in italiano. Si parte dal «Il mondo scopre una nuova forma d'arte» (1903-1918), quando nel New Jersey, Thomas Edison scoprì come una serie d'immagini proiettate in successione all'interno di una scatola fosse in grado di dare l'illusione del movimento, mentre a George Eastman viene l'idea di avvolgere la pellicola in rulli. E a Parigi, in un piccolo edificio della Boulevard des Capucines, i fratelli Liunière proiettano il loro primo film, scatenando il panico in sala. Si continua con «Il trionfo del cinema americano e suoi primi ribelli», mentre Hollywood diventa il luogo per eccellenza dell'industria cinematografica, Attori del calibro di Charlie Chaplin e Buster Keaton, star indiscusse come Robert Flaherty ed Eric Von Stroheim.

Mentre negli anni '30 spiccano «I grandi film americani di genere e la brillantezza dei film europei» (da «Via col vento» ai thriller di Alfred Hitchcock). Fino a «La devastazione della guerra e un nuovo linguaggio filmico» (con «Quarto potere» e «Cantando sotto la pioggia»). Poi, dal 1953 al 1957 «Il racconto enfatico. Il cinema mondiale sul punto di esplodere» con i nuovi sex symbol (da James Dean e Marlon Brando). E nel dopoguerra, l'Italia s'impone sullo scenario internazionale: Claudia Cardinale celebra il Maestro Federico Fellini, mentre Bernardo Bertolucci rievoca la collaborazione con Pier Paolo Pasolini. Ecco gli anni dal 1965 al 1969, con le «Nouvelles Vagues», e gli anni '70 che raccontano lo stato della Nazione (tra Wenders e Loach). Per finire con «Il futuro del cinema» e l'avvento dell'era digitale negli anni Duemila.

Dina D'Isa

